

Massimo Vivoli è il nuovo Presidente Nazionale di Confesercenti



In un clima di grande commozione e partecipazione, Massimo Vivoli è stato eletto Presidente Nazionale di Confesercenti. Sostituisce Marco Venturi, al quale è andato il ringraziamento e il saluto di tutta l'organizzazione. Massimo Vivoli, fino a oggi, è stato Presidente Regionale di Confesercenti Toscana. Proviene da una famiglia d'imprenditori che da 120 anni è stata punto di riferimento nel settore del commercio in Versilia. Una cavalcata iniziata nel 1902 dal bisnonno Giuseppe fondatore di un'azienda di produzione e vendita di cappelli di lana. In tutto il 900 e fino ad oggi, si sono succedute nell'azienda di famiglia, ben quattro generazioni, gestendo per lunghi anni un "brand" commerciale di prestigiosi negozi di abbigliamento e interpretando, sempre in anticipo, le profonde trasformazioni necessarie e gli umori del mercato in un'area caratterizzata da uno sviluppo turistico che si è andata gradualmente modificandosi. Dalla "Bottega all'Impresa", per Massimo Vivoli non è stato solo un felice slogan di Confesercenti. Ma un modo di vivere la propria attività commerciale in rapporto con una clientela sempre più diversificata ed esigente ed uno stimolo che ha prodotto negli anni profonde diversificazioni negli investimenti e nell'attività della famiglia. Ma nell'attività poliedrica di Massimo Vivoli, da sempre residente a Viareggio, non è mancato l'impegno pubblico, politico e amministrativo.

Fonda la Confesercenti della Versilia, s'impegna nelle istituzioni e nelle problematiche legate alla Pubblica Assistenza, al Carnevale. Assume anche gradualmente incarichi ai vari livelli della Confesercenti: dalla Versilia, al Regionale, infine Vice Presidente Nazionale Vicario. Entra nel CNEL, s'impegna a fondo nel mondo del credito alla Piccola e Media Impresa assumendo prima la presidenza di "Toscana Com-Fidi" poi, grazie a successivi processi di aggregazione e fusione, assume la carica di Presidente di "Itala ComFidi", oggi in più grande Consorzio Fidi d'Italia con oltre 60.000 imprese associate e 5 miliardi di euro di affidamenti. Con la sua elezione a Presidente Nazionale della Confesercenti rappresenterà una categoria di oltre 250.000 imprese associate in un momento di grande preoccupazione per la lunga crisi in atto nel Paese che ha ridotto i consumi e il numero stesso delle imprese. Oggi nella nuova veste il neo-presidente Nazionale intende puntare a consolidare il sistema della rappresentanza con le altre Associazioni d'Impresa, confrontandosi con il complesso mondo del lavoro e con le stesse Istituzioni, a partire dal Governo del Paese, con la consapevolezza che, da soli, la ripresa economica e sociale non sarà possibile. A Massimo Vivoli gli auguri di tutti i colleghi della Toscana.



EDITORIALE

Buon lavoro Massimo

Massimo Biagioni
Direttore Confesercenti Toscana



Il nostro Presidente regionale Massimo Vivoli è diventato il leader della Confesercenti Nazionale assumendone l'apice della responsabilità; per un imprenditore che si iscrive all'associazione locale e sostituisce Marco Venturi, è la massima aspirazione possibile. Ed è un sigillo importante. Un lungo percorso che prende le mosse dall'attività di Vivoli in Versilia; un imprenditore erede di antichi negozi di abbigliamento, che si è occupato di tanti aspetti della società locale con la sua poliedricità: nell'Amministrazione Comunale e nella Pubblica Assistenza, dal Carnevale di Viareggio al Torneo di calcio giovanile, fino a fondare la locale Confesercenti, di cui assumerà la guida alla fine degli anni '90. Cominciamo insieme questa irripetibile stagione che il 15 aprile ha trovato l'acme.

Viste le sue qualità, dopo poco tempo venne eletto Presidente regionale di Confesercenti Toscana e inizia un lungo percorso in cui ha fatto esperienze irripetibili, sia sul piano regionale che su quello nazionale. Dotato di equilibrio e di intelligenza sindacale, non ha mai fatto prevalere la "passionaccia" e l'irruenza tipicamente versiliese, ma ha saputo unire, collegare, guidare i processi con saggezza, nell'ottica degli interessi dell'associazione. Per questo tante volte è stato fatto ricorso a Vivoli nel dirimere questioni tra gruppi dirigenti, per superare difficoltà in categorie importanti come quella degli ambulanti, dei pensionati, del Patronato, per mantenere l'unità pur nella discussione all'interno dell'associazione.

A fine anni '90 si dedicò al rafforzamento del Consorzio di Garanzia "Toscana Comfidi", di cui ha assunto la Presidenza, per costruire un servizio adeguato ai soci per il delicato tema del credito e della finanza; è questo un processo che si è intersecato con gli strumenti nazionali e è sfociato, negli ultimi anni, nel Consorzio "Italia Comfidi" che opera sull'intero territorio nazionale. Senza mai sgomitare, anzi confermando sempre lealtà e serietà nei compiti assunti, è sempre più diventato un punto di riferimento nell'associazione, di cui è stato orgogliosamente Vice Presidente Vicario, facendo anche esperienze in campi diversi come il Consiglio del CNEL, o il Consiglio d'Amministrazione della Banca Federico del Vecchio.

Le sue radici lo hanno portato spesso a lavorare sui temi del turismo, dai balneari alla ristorazione alla ricettività, sia nel territorio che in Toscana. Temi che ha unito alle questioni del credito, per poter offrire risposte sempre più importanti e professionali alla platea degli associati, stella polare del comportamento. Con Massimo Vivoli che oggi sale sulla sedia più alta a Roma, si chiude un pezzo di storia. Un importante percorso anche della mia storia e della nostra vita, che per una ventina d'anni si è confusa con quella della Confesercenti. Tutto dovrà cambiare e adeguarsi ai mutati scenari; è previsto un progressivo cambiamento anche dei gruppi dirigenti, saremo chiamati ad un nuovo salto di qualità. Diverso, impegnativo, diffuso. E con le mani di Massimo al timone, tutto ciò potrà essere fatto con maggiore serenità e maggiore tranquillità. E con l'entusiasmo che non è mai venuto meno in questi anni, certo, anche con qualche momento di crisi, anche per me è stato un bello stimolo, le cose viste sempre in positivo, la spinta a fare e andare avanti anche quando sei sfiduciato, il sorriso che sdrammatizza le tue arrabbiature.

Buon lavoro Massimo e ti accompagni il nostro affetto.

MODELLO 730

a pag. 2

Ecco cosa cambia

Le nuove regole prevedono il "precompilato"

Ciò che c'è da sapere sul 730 precompilato e sulle modalità di presentazione, la cui scadenza quest'anno è fissata al 10 luglio. Intanto, la prima certezza è che il modello precompilato non arriva a casa, ma va scaricato dal web attraverso un codice PIN; inoltre, non sarà aggiornato con le spese da portare eventualmente in detrazione, e quindi sarà compito di ogni singolo cittadino completarlo con le informazioni mancanti. È bene sapere che affidandosi al CAAF, quest'ultimo risponderà direttamente alle contestazioni dell'Agenzia delle Entrate. Sarà sufficiente presentare la cosiddetta delega fiscale per l'accesso ai dati.

ALIMENTI

a pag. 3

Le nuove regole delle etichette

In materia di allergeni, è in vigore il regolamento comunitario del 2011

Ha suscitato grande interesse l'incontro dello scorso 25 marzo sull'etichettatura degli alimenti per l'indicazione degli allergeni in essi contenuti. Nonostante manchi ancora il Decreto di formale ratifica da parte del Ministero, il Regolamento Comunitario europeo del 2011 in materia è direttamente applicabile (e quindi in vigore nel nostro Paese) dal 1 gennaio 2015. Le norme in esso contenute riguardano per lo più i prodotti preimballati, ma dettano regole stringenti anche negli altri casi (imballaggio sul luogo di vendita e prodotti sfusi, anche direttamente somministrati).



Conversione Decreto Legge "Milleproroghe" con modificazioni



È efficace a partire dal 1 marzo 2015 il Decreto Legge n. 192/2014 (c.d. Milleproroghe).

Di seguito alcune delle novità introdotte in sede di conversione del provvedimento in legge ordinaria.

Adempimenti Prevenzione Antincendio

È stata ulteriormente differita al 31 ottobre 2015 la proroga della scadenza utile per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione degli incendi da parte delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto.

Ancora in tema di prevenzione incendi, si segnala che è stato differito al 7 ottobre 2016 il termine utile entro cui i titolari di tutte le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre cinquanta posti letto, incluse le strutture all'aria aperta quali i campeggi, i villaggi turistici ecc., nonché i responsabili delle altre ottanta attività di stabilimento e commerciali di cui all'elenco in Allegato I citato DPR n. 151/2011 ancora sprovvisti di atti abilitativi concernenti la sussistenza dei relativi requisiti, potranno richiedere al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

■ l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni, nonché dei pro-

getti di modifiche da apportare a quelli esistenti che implicano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, tramite apposita e documentata istanza preliminare;

■ il rilascio del certificato di prevenzione incendi, mediante una Segnalazione Certificata di Inizio Attività ad hoc.

Tale proroga si applicherà ai titolari e responsabili delle attività interessate, qualora ottemperino alle attestazioni preliminari antincendio entro il 1 novembre 2015, salva restando in ogni caso la predetta certificazione obbligatoria antincendio tramite SCIA.

SISTEMA TRACCIABILITÀ RIFIUTI

A fronte delle proroghe previste dal decreto 192/2014:

■ a partire dal 1 aprile 2015 si applicheranno le sole sanzioni Sistri previste dal Codice ambientale nei confronti dei produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi con oltre dieci dipendenti, qualora risultino palesemente inadempienti rispetto all'obbligo di iscrizione e di contribuzione al sistema.

■ continueranno a non applicarsi sino al 31 dicembre 2015 tutte le al-

tre sanzioni Sistri, contemplate dal Codice nella generalità dei restanti casi di inottemperanza.

■ parimenti continueranno a trovare applicazione sino alla fine dell'anno in corso gli adempimenti e gli obblighi di registrazione di carico e scarico dei rifiuti (c.d. "doppio binario"), allo scopo di permettere la tenuta dei relativi registri e formulari anche in modalità elettronica.

FONDO GARANZIA PMI

La garanzia del Fondo in favore delle PMI può essere concessa, a titolo oneroso, su portafogli di finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese da banche e intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale del Testo Unico in materia bancaria e creditizia, salve restando le eventuali garanzie nel frattempo concesse - fino al 1 marzo u.s. - alle aziende rientranti nella predetta soglia dei 499 addetti.

Le tipologie di operazioni ammissibili, le modalità di concessione della garanzia ed i criteri di selezione delle PMI, nonché il "tetto" di risorse finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del relativo rischio, sono stati definiti l'anno scorso con apposito DM 24 aprile 2014.

FISCALE IN PILLOLE

LA DISCIPLINA FISCALE DEL CONTRATTO DI RENT TO BUY

L'articolo 23 del D.L. n.133/14 ha introdotto nel nostro ordinamento il contratto di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili (rent to buy). L'Agenzia delle Entrate, dopo aver delineato gli aspetti civilistici, affronta le implicazioni fiscali analizzandole in ragione delle varie fasi di sviluppo del contratto, separando la fase del godimento da quella del trasferimento dell'immobile e distinguendo a seconda che il concedente operi in regime di impresa o come privato. A chiusura viene affrontata anche l'ipotesi in cui le parti non procedano alla conclusione del contratto di compravendita, distinguendo il caso in cui il conduttore rinunci all'esercizio del proprio diritto dai casi di risoluzione per inadempimento, rispettivamente dell'una o dell'altra controparte.

(Agenzia delle Entrate, Circolare n.4, 19/02/2015)

SPLIT PAYMENT I CHIARIMENTI APPLICATIVI

Il nuovo articolo 17-ter del D.P.R. n.633/72 dispone che per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi eseguite nei confronti di enti della Pubblica Amministrazione, l'imposta sul valore aggiunto venga in ogni caso versata dai medesimi soggetti pubblici (c.d. split payment). Pertanto, i fornitori di beni e servizi alla pubblica amministrazione riceveranno l'importo del corrispettivo al netto dell'Iva che verrà così versata dai soggetti pubblici cessionari/committenti direttamente all'Erario.

È evidente che il cedente/prestatore, non incassando l'imposta, non dovrà farla concorrere alla relativa liquidazione dell'Iva.

Le disposizioni sono applicabili già dallo scorso 1 gennaio 2015.



OBBLIGO DI EMISSIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DAL 31 MARZO 2015

Il D.L. n.66/14 ha regolamentato l'iter di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica per tutte le imprese e i professionisti nei confronti della Pubblica Amministrazione. Dal 6 giugno 2014 i fornitori con sede in Italia di Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali

di previdenza e assistenza sociale emettono le fatture in formato elettronico. L'obbligo di fatturazione elettronica si è esteso a tutti i fornitori delle restanti Pubbliche Amministrazioni a decorrere dal 31 marzo 2015. Il processo di fatturazione verso la Pubblica Amministrazione prevede:

- la predisposizione della fattura in formato XML secondo lo standard pubblicato sul sito www.fatturapa.gov.it;
- la firma della fattura da parte del fornitore o di un terzo soggetto delegato;
- l'invio della fattura al Sistema di Interscambio, che provvede alla consegna della stessa all'ufficio destinatario dell'Ente pubblico;
- la ricezione delle notifiche e dei riscontri inviati dal Sistema di Interscambio a fronte dell'esito della trasmissione della fattura;
- la conservazione della fattura secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO
via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA
via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

ORBETELLO
via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbitello@confesercenti.gr.it

ARCIDOSO
Via Roma 12
tel. 327 0213078
aperta tutti i lunedì

NOVITÀ FISCALI 2015

Dichiarazione dei Redditi Modello 730

La recente normativa per la semplificazione delle procedure fiscali ha previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi 2014):

- la presentazione della dichiarazione dei redditi precompilata resa disponibile dall'Agenzia delle Entrate;
- la presentazione della dichiarazione dei redditi attraverso il CAAF come per gli anni precedenti.

Attenzione:

- la dichiarazione precompilata NON sarà recapitata a casa tramite posta, ma deve essere prelevata da Sito dell'Agenzia delle Entrate, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN;
- la dichiarazione precompilata dall'Agenzia delle Entrate non contiene tutti i dati e tutte le spese che consentono di recuperare l'eventuale credito d'imposta spettante.

La presentazione del Modello 730 al CAAF conviene.

Per essere più tranquillo e garantito conviene presentare il Mod. 730 attraverso il CAAF, che in base alla nuova normativa risponde direttamente alle eventuali con-

testazioni dell'Agenzia delle Entrate delle imposte dovute, sanzioni e interessi.

Delega obbligatoria

Per presentare il Mod. 730 al CAAF occorre obbligatoriamente sottoscrivere una delega corredata da una copia di documento d'identità in corso di validità. Detta delega può essere richiesta e presentata presso la sede del CAAF Co.ser Confesercenti più vicina.

Assistenza fiscale - modello 730

Il modello 730 si inserisce nel quadro dell'assistenza fiscale. L'assistenza fiscale è il sistema che consente al contribuente di semplificare i propri adempimenti fiscali rivolgendosi ad un CAAF per l'elaborazione del Modello 730.

Attenzione

Dal 2014 i lavoratori dipendenti possono presentare il Modello 730 anche in assenza di sostituto d'imposta e ricevere il rimborso dall'Agenzia delle Entrate sul proprio conto corrente bancario o postale.

Il CAAF - Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale - elabora il Modello 730 e provvede a:

- verificare la conformità dei dati desunti dalla documentazione e apporre il Visto di Conformità;
- effettuare i calcoli delle imposte;
- inviare la dichiarazione in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione del sostituto d'imposta il risultato contabile della dichiarazione. In assenza del sostituto d'imposta provvede ad erogare il rimborso sul C/C del contribuente se preventivamente è stato comunicato il codice IBAN.

Il Sostituto d'Imposta provvede poi a trattenerne o rimborsare le imposte a partire dal mese di luglio nella busta paga (agosto/settembre per i pensionati).

Quando e come si può utilizzare il modello 730

■ Dai lavoratori dipendenti o dai pensionati con sostituto d'imposta (datore di lavoro) che effettua il conguaglio diretto, del rimborso o pagamento delle imposte, sulla busta paga o sulla rata di

pensione.

■ dai lavoratori che non hanno sostituito d'imposta il versamento dell'imposta avviene tramite F24 rilasciato dal CAAF. Il rimborso viene effettuato direttamente dall'Agenzia delle Entrate sul c/c Bancario o Postale comunicando il codice IBAN.

Redditi che si possono dichiarare con il modello 730

- redditi di lavoro dipendente e/o assimilati e di pensione;
- redditi fondiari (terreni - fabbricati);
- redditi di capitale;
- redditi di lavoro autonomo senza partita IVA;
- alcuni redditi diversi.

- ✓ Può essere presentato in forma congiunta dai coniugi.
- ✓ Può essere presentato per conto di persone incapaci o di minori.
- ✓ Può essere presentato da un DELEGATO con Autocertificazione che attesta di aver ricevuto l'incarico da parte del Dichiarante.

Domenica 10 maggio torna la festa degli ambulanti

Domenica 10 maggio torna, puntuale come ogni anno, la Festa degli Ambulanti.

In questa XXXVI edizione della Fiera, organizzata come ogni anno dall'ANVA-Confesercenti di Grosseto, saranno oltre 80 i commercianti su aree pubbliche che animeranno piazza Esperanto e piazza De Maria dalle 8.30 e fino alle 20, offrendo ai visitatori merce di ogni tipo: abbigliamento, calzature, biancheria e accessori per la casa, ma anche frutta e verdura, porchetta, dolci, bomboloni e tanto altro. A far da cornice all'evento ci saranno anche quest'anno iniziative e attrazioni di ogni genere, per

grandi e piccini.

Inoltre, in occasione della concomitanza dell'evento con le giornate legate al Giro d'Italia, che farà tappa a Grosseto il 15 maggio, sarà presente alla Fiera l'amministrazione comunale di Grosseto, con uno stand dedicato alla celebre corsa in rosa.

Lungi dall'essere una semplice occasione per fare shopping, dunque, la Festa degli Ambulanti è una vera e propria kermesse che, da più di trentacinque anni ormai, attira e accoglie migliaia di visitatori da tutta la provincia e non solo, in uno dei più storici luoghi di incontro di Grosseto: il mercato.

Per i commercianti ambulanti, una giornata di lavoro, ma anche e soprattutto l'annuale opportunità di festeggiare e sentire con nuova forza l'appartenenza ad una categoria che ha contribuito in maniera determinante alla nascita del commercio e ne ha attraversato per secoli la storia.

Ricordiamo che, in coincidenza di questo evento, domenica 10 maggio l'intera area di piazza Esperanto e piazza de Maria sarà interessata da un generalizzato divieto di sosta con rimozione; invitiamo pertanto a porre molta attenzione nel parcheggiare la propria vettura.



SLOT MACHINE

Rinnovo iscrizione al RIES per apparecchi da gioco AWP (New Slot) e VLT obbligatoriamente in modalità telematica ed entro il 31 Maggio 2015

La legge n. 220/2010 ha istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'elenco RIES:

- dei soggetti proprietari, possessori ovvero detentori a qualsiasi titolo degli apparecchi e terminali AWP/New Slot e VLT/Video lottery, per i quali l'AAMS rilascia, rispettivamente, il nulla osta e il codice identificativo univoco;

- dei concessionari per la gestione della rete telematica degli apparecchi e terminali da intrattenimento che siano altresì proprietari dei suddetti apparecchi e terminali;

- di ogni altro soggetto che, non essendo ricompreso fra i due precedenti, svolge, sulla base di rapporti contrattuali continuativi con i soggetti di cui sopra, attività relative al funzionamento e al mantenimento in efficienza degli apparecchi, alla raccolta e messa a disposizione del concessionario delle somme residue e comunque qualsiasi altra attività funzionale alla raccolta del gioco.

I concessionari per la gestione della rete telematica non possono intrattenere rapporti contrattuali funzionali all'esercizio delle attività di gioco con soggetti diversi da quelli iscritti nell'elenco. In caso di violazione del divieto è dovuta la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 10.000 da parte di ciascun contraente e il rapporto contrattuale è risolto di diritto. La terza reiterazione, anche non consecutiva, della medesima violazione nell'arco di un biennio determina la revoca della concessione per la gestione della rete telematica.

L'iscrizione all'elenco è effettuata dal 2015 utilizzando la modalità telematica.

Fino al 31 dicembre 2015 la modalità telematica sarà alternativa rispetto alla modalità cartacea di presentazione delle domande di iscrizione all'elenco a tutt'oggi in uso, mentre dal 1 gennaio 2016 sarà ammessa la presentazione delle domande di iscrizione unicamente in modalità telematica.

L'iscrizione all'elenco avrà sempre validità annuale, fino al 31 di-

cembre dell'anno in corso, e potrà essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno.

Le istanze di rinnovo dovranno invece essere presentate, esclusivamente in modalità telematica, a partire dal 1 aprile 2015 ed entro il 31 maggio 2015: scaduto il termine, i soggetti che non abbiano rinnovato l'iscrizione risulteranno decaduti dall'elenco per mancato rinnovo, e non saranno più visualizzabili nell'elenco 2015, che sarà aggiornato immediatamente dopo tale scadenza, ferma restando la possibilità di presentare nuova domanda di iscrizione per l'anno 2015.

Per gli anni successivi, per procedere al rinnovo dell'iscrizione, dovrà essere presentata istanza a partire dal 1 novembre dell'anno in cui è vigente l'iscrizione ed entro il 20 gennaio dell'anno successivo, per il quale si richiede il rinnovo.

Sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è consultabile il documento "Linee Guida", che illustra le modalità da seguire per effettuare l'iscrizione telematica all'elenco RIES.

Per effettuare l'iscrizione in modalità telematica è possibile chiedere il rilascio delle credenziali ed effettuare la registrazione all'area riservata del sito istituzionale.

Sarà altresì necessario dotarsi di un kit di firma digitale unitamente all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

I soggetti che intendono iscriversi all'elenco o rinnovare l'iscrizione utilizzando le credenziali ottenute, accedono ad un'area riservata sul sito dell'AAMS e compilano lo specifico modulo, ivi disponibile, per l'iscrizione o il rinnovo.

Il suddetto modulo deve essere compilato in tutte le sue parti, dichiarando in regime di autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, il possesso di:

- a) licenza di cui all'articolo 86 o 88 del T.U.L.P.S;
- b) comunicazione antimafia;
- c) quietanza che attesti il versamento della somma di euro 150,00, da effettuarsi tramite modello F24 accise, codice tributo n. 5216.

SETTORE ALIMENTARE

Incontro sugli allergeni: grande partecipazione di aziende

Grandissima partecipazione di aziende all'incontro che si è svolto il 25 marzo scorso presso la sede della Confesercenti di Grosseto, avente a tema le nuove norme sulla etichettatura degli alimenti.

L'incontro, al quale erano presenti in qualità di relatori il Dott. Alberto Lolini, del Dipartimento di Prevenzione e Protezione della Asl9 di Grosseto e la Dott.ssa Vanessa

Bettini, biologa di Ecogam, mirava a fare chiarezza sulla complessa normativa relativa alle informazioni sugli alimenti.

Dal 13 dicembre 2014 sono infatti direttamente applicabili nel nostro Paese le disposizioni di cui al Regolamento (CE) 25 ottobre 2011, n. 1169, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

Il Regolamento, ricordiamo, stabilisce l'elenco delle indicazioni da riportare nell'etichetta dei prodotti preimballati (o "preconfezionati").

In particolare, per il prodotto preimballato sono obbligatorie le seguenti indicazioni:

- a) la denominazione dell'alimento;
- b) l'elenco degli ingredienti;
- c) qualsiasi ingrediente o coadiuvante tecnologico elencato nell'allegato II o derivato da una sostanza o un prodotto elencato in detto allegato che provochi allergie o intolleranze usate nella fabbricazione o nella preparazione di un alimento e ancora presente nel prodotto finito, anche se in forma alterata;
- d) la quantità di taluni ingredienti o categorie di ingredienti;
- e) la quantità netta dell'alimento;
- f) il termine minimo di conservazione o la data di scadenza;
- g) le condizioni particolari di conservazione e/o le condizioni d'impiego;
- h) il nome o la ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore del settore alimentare;
- i) il paese d'origine o il luogo di provenienza ove previsto all'articolo 26;
- j) le istruzioni per l'uso, per i casi in cui la

loro omissione renderebbe difficile un uso adeguato dell'alimento;

k) per le bevande che contengono più di 1,2% di alcol in volume, il titolo alcolometrico volumico effettivo;

l) una dichiarazione nutrizionale.

Diversamente, ove gli alimenti siano offerti in vendita al consumatore finale o alle collettività senza preimballaggio (sfusi), oppure siano imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore o preimballati per la vendita diretta, è obbligatoria unicamente la fornitura delle indicazioni di cui alla sola lettera c) (allergeni), mentre la fornitura delle altre indicazioni non è necessaria, a meno che gli Stati membri adottino disposizioni nazionali che richiedono la fornitura, parziale o totale, di tali indicazioni o loro elementi. Il Decreto con cui il Ministero dello Sviluppo Economico dovrebbe rendere conforme la normativa italiana a quella europea non è stato ancora emanato.

Per maggiori informazioni sugli adempimenti necessari e per avere copia del cartello relativo alle indicazioni ai consumatori sugli allergeni presenti negli alimenti, è possibile rivolgersi ai nostri uffici.



CREDITO

Accordo per il Credito 2015

Si informa che Confesercenti, insieme con le altre associazioni di imprese, il 1 aprile 2015 ha sottoscritto con l'ABI l'Accordo allegato, formato da una serie di impegni programmatici che tendono ad ampliare il quadro dei rapporti e da tre protocolli specifici. Questi protocolli, che resteranno in vigore fino al 31 dicembre 2017, prevedono tre iniziative:

1. Imprese in Ripresa in tema di sospensione e allungamento dei finanziamenti;

2. Imprese in Sviluppo, per il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento e il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese;

3. Imprese e PA, per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Jobs Act

ecco tutte le novità per

La prima parte del Jobs Act è arrivata dunque a compimento e si va ad aggiungere alla novità delle assunzioni con la Legge di Stabilità che ha introdotto l'esonero dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per 36 mesi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 8.060 euro su base annua in presenza dei seguenti requisiti:

- il lavoratore, nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione, non risulta occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
 - nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, quindi da ottobre 2014, il lavoratore non deve aver avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo o con società da lui controllate o a lui collegate;
 - infine, il lavoratore non deve avere avuto un precedente rapporto di lavoro agevolato dalla stessa misura della Legge di stabilità 2015, con lo stesso datore di lavoro che assume.
- In pratica, il beneficio non spetta con lavoratori per i quali sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato.

Si tratta di novità importanti che stanno già trovando consensi da parte delle imprese, interventi che potranno semplificare e favorire alcune scelte aziendali, anche se è altrettanto ovvio che né l'agevolazione contributiva e neppure l'insieme delle altre novità potranno, da sole, far ripartire il sistema economico se ad esse non verranno affiancate delle riforme più radicali e significative sul piano soprattutto della fiscalità, della burocrazia e del credito alle imprese, capaci di dare una svolta vera e concreta ad

una situazione fortemente negativa come quella attuale.

Andiamo adesso ad analizzare le novità: sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15 dicembre 2014 è stata pubblicata la legge 10 dicembre 2014, n. 183 così detto Jobs Act. Il provvedimento, entrato in vigore il 16 dicembre 2014, si compone di cinque deleghe al Governo, da esercitare entro giugno 2015 che riguardano:

Al momento, hanno già visto la luce due dei decreti legislativi previsti per l'attuazione delle cinque deleghe. Si tratta del:

- d.lgs. 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati";
- d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti".

Sono state comunque già predisposte le prime stesure degli altri decreti, alcune già trasmesse alle competenti commissioni parlamentari per i prescritti pareri.

I dd.lgs. nn. 22 e 23/2015, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015 sono entrati in vigore il successivo 7 marzo.

D.lgs. n. 23/2015

Il d.lgs. n. 23/2015 contiene importanti disposizioni per le imprese e i lavoratori, avendo lo stesso nuovamente modificato (dopo le novità introdotte dalla legge 92/2012) il regime sanzionatorio dei licenziamenti dichiarati illegittimi dal giudice.

CAMPO D'APPLICAZIONE

1) lavoratori che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri, assunti

Jobs Act

Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali

Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese

Riordino delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro

Revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dal 7 marzo 2015, a prescindere dalla dimensione dell'impresa datrice di lavoro;

2) dipendenti occupati alla data del 7 marzo 2015, nel caso in cui l'azienda datrice di lavoro, in conseguenza di assunzioni successive al decreto stesso, superi la soglia dimensionale dei 15 dipendenti;

3) datori di lavoro non imprenditori che svolgono senza fini di lucro attività di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione, ovvero di religione o di culto;

4) ai casi di "conversione" in contratto a tempo indeterminato di contratti di lavoro a tempo determinato o di contratti di apprendistato, avvenute successivamente al 7 marzo 2015.

Esclusioni

- dipendenti assunti anteriormente al 7 marzo 2015, fatta salva l'eccezione del superamento della soglia di 15 dipendenti in caso di nuove assunzioni;
- personale dirigente;
- contratti di apprendistato.

Le disposizioni contenute nel provvedimento in esame comporteranno comunque la coesistenza di due diversi regimi giuridici:

- uno, valido per i lavoratori in servizio alla data del 7 marzo 2015;
- l'altro applicabile invece ai lavoratori assunti da tale data.



LICENZIAMENTO DISCRIMINATORIO, NULLO O INTIMATO IN FORMA ORALE

La tutela reale del reintegro sul posto di lavoro viene confermata anche dalla nuova disciplina.

Il lavoratore potrà comunque richiedere al datore di lavoro, al posto del reintegro, l'erogazione di un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione utile al calcolo del TFR percepita.

LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO O PER GIUSTA CAUSA

La tutela viene diversamente articolata (e ridotta).

Assenza del giustificato motivo oggettivo o della giusta causa "generale" Viene completamente meno la tutela reale e - nel caso in cui il giudice constati l'insussistenza dei presupposti per tale tipologia di licenziamenti - si prevede la condanna del datore di lavoro al pagamento di una indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a 2 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità.

Viene esclusa qualsiasi valutazione discrezionale del giudice riguardo licenziamento disciplinare, fatto salvo l'accertamento dell'insussistenza del fatto materiale. Solo in questa ipotesi è confermata la tutela reale della reintegrazione sul posto di lavoro, alla quale si aggiunge un'indennità risarcitoria.

Anche in questo caso il decreto prevede l'opting out in capo al dipendente, il quale potrà richiedere - in luogo del reintegro - un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, non assoggettata a contribuzione previdenziale.

VIZI FORMALI E PROCEDURALI

La sanzione risarcitoria viene rimodulata come indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 12 mensilità.

REVOCA DEL LICENZIAMENTO

Nell'ipotesi di revoca del licenziamento, purché effettuata entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione al datore di lavoro dell'impugnazione del medesimo, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, con diritto del lavoratore alla retribuzione maturata nel periodo precedente alla revoca, e non trovano applicazione i previsti regimi sanzionatori.

OFFERTA DI CONCILIAZIONE

Viene introdotta una nuova ipotesi di "conciliazione volontaria" per la risoluzione stragiudiziale delle controversie sui licenziamenti illegittimi, dichiaratamente finalizzata allo scopo di "evitare il giudizio".

Il datore può offrire al lavoratore, mediante consegna di un assegno circolare, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione in forma scritta del recesso, un importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità (somma deducibile dal reddito ai fini IRPEF e non assoggettata a contribuzione pre-



- Assegno di Disoccupazione (ASDI);
- Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto (DIS-COLL).

LAVORATORI CON CONTRATTI SUBORDINATI (NASPI)

DESTINATARI

Lavoratori subordinati in stato di disoccupazione involontaria, anche in caso di dimissioni per giusta causa e di risoluzione consensuale intervenuta in sede conciliativa presso la Direzione del Lavoro.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;
- 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

CALCOLO E MISURA

La NASpi è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per 4,33.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, l'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della NASpi in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutata annualmente.

Il trattamento si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La NASpi è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

A partire dal 1 gennaio 2017, il trattamento sarà corrisposto per un massimo di 78 settimane (18 mesi).

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la NASpi intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa, ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (rispettivamente 4.800 e 8.000 euro), decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi percepiti rimangano al di sotto delle predette soglie, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la NASpi è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 mesi, la prestazione della NASpi è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

DECADENZA

- Perdita dello stato di disoccupazione;
- Inizio di un'attività lavorativa subordinata, autonoma, o di impresa senza provvedere alle comunicazioni;
- Raggiungimento dei requisiti per il pensionamento;
- Acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità, salvo il diritto del lavoratore di optare per la NASpi.

DIS-COLL

DESTINATARI

Collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, involontariamente disoccupati, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 3 mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento;
- 1 mese di contribuzione nell'anno solare in cui si verifica l'evento, oppure un rapporto di collaborazione di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che da diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

CALCOLO E MISURA

La DIS-COLL è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali relativa all'anno in cui si è verificato l'evento divisa per il numero di mesi di contribuzione o frazione di essi.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, rivalutata annualmente in base all'IPC, la DIS-COLL è pari al 75% della re-

tribuzione mensile. L'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della DIS-COLL in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato.

La prestazione si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La DIS-COLL è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

Il trattamento non può in ogni caso superare la durata massima di 6 mesi.

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la DIS-COLL intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa dalla quale derivi un reddito annuale superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (4.800 euro), ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato della durata superiore ai 5 giorni, decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi d'impresa o di lavoro autonomo rimangano al di sotto della predetta soglia, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la DIS-COLL è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 giorni, la prestazione della DIS-COLL è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

LA NORMATIVA IN FASE DI DISCUSSIONE

Sono attualmente all'esame delle competenti Commissioni Parlamentari per il prescritto parere due schemi di decreto legislativo con i quali dovrebbe al momento completarsi la delega contenuta nella legge n. 183/2014.

I due schemi riguardano, rispettivamente:

- le misure sperimentali volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori;
- testo organico delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni.



videnziale).

L'accettazione dell'assegno comporta l'estinzione del rapporto di lavoro e la rinuncia alla sua impugnazione.

Dal punto di vista degli adempimenti, viene introdotto l'obbligo, per i datori di lavoro che licenzino personale, di effettuare una comunicazione obbligatoria telematica di cessazione, indicando se la conciliazione sia avvenuta oppure no, entro 65 giorni dalla cessazione del rapporto per licenziamento.

L'omessa comunicazione è punita con la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500 per ogni lavoratore.

COMPUTO DELL'ANZIANITÀ NEGLI APPALTI

Ai fini del calcolo delle indennità risarcitoria, in caso di licenziamento illegittimo non assistito da tutela reale, l'anzianità di servizio del lavoratore che passa alle dipendenze dell'impresa che subentra in un appalto deve essere computata tenendo conto dell'intero periodo nel quale il lavoratore ha svolto l'attività appaltata.

COMPUTO E MISURA DELL'INDENNITÀ PER FRAZIONI D'ANNO

Ai fini del computo dell'indennità risarcitoria è previsto il riproporzionamento degli importi: le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni devono essere computate come mese intero.

PICCOLE IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI TENDENZA

Per le aziende fino a 15 dipendenti è prevista la non applicabilità della tutela reale (reintegrazione del lavoratore) in caso di licenziamento disciplinare illegittimo e il dimezzamento delle indennità dovute dal datore di lavoro nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo o soggettivo o giusta causa dichiarato illegittimo, ovvero illegittimo per vizi formali o procedurali o infine a seguito di accettazione della offerta di conciliazione, fissando il limite massimo di 6 mensilità.

LICENZIAMENTO COLLETTIVO

I licenziamenti collettivi illegittimi (dei soggetti assunti dall'entrata in vigore del decreto delegato) soggiacciono alla riduzione della tutela reale con passaggio ad una tutela prevalentemente risarcitoria.

La nuova normativa prevede l'applicazione della tutela reale nel solo caso in cui il licenziamento sia stato intimato senza l'osservanza della forma scritta ed il riconoscimento della sola indennità risarcitoria progressiva per la sanzione della violazione delle disposizioni relative alla procedura sindacale e ai criteri di scelta dei lavoratori da licenziare.

NORME PROCESSUALI APPLICABILI

Viene espressamente esclusa l'applicazione delle precedenti norme per l'esclusiva applicabilità delle nuove disposizioni.

D.lgs. n. 22/2015

Con il d.lgs. n. 22/2015 vengono invece disciplinati tre distinti strumenti di tutela: la NASpi, l'ASDI e la DIS-COLL che, dal 1 maggio 2015, sostituiranno le attuali:

- Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi), destinata ai lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione degli operai agricoli;

Liste di attesa in sanità, ecco il numero verde regionale



L'ha istituito la Regione, per garantire a tutti il diritto di fruire delle prestazioni ambulatoriali nel rispetto dei tempi massimi stabiliti dalla normativa regionale.

Al numero verde **800 55 60 60**, già attivo e gratuito da tutto il territorio regionale per i numeri fissi e per i cellulari, risponde personale dedicato che fornirà informazioni attraverso un ascolto attivo e personalizzato.

Il numero è in funzione dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15. A breve, nell'ottica di garantire il servizio 24 ore su 24, sarà attivata una segreteria telefonica che entrerà in funzione dalle 15 alle 9 dei giorni feriali, e nei giorni festivi, per consentire di accogliere in qualsiasi momento le comunicazioni dei cittadini.

In via sperimentale, il servizio funzionerà per un set di prestazioni che risultano essere maggiormente critiche, sia in termini di volumi che di tempi di esecuzione. Gli esami attualmente previsti sono i seguenti: ecografia addome superiore, eco addome inferiore, eco addome completo, visita oculistica, visita ortopedica, visita neurologica.

La fase di "test drive" durerà circa un mese. Successivamente il servizio verrà gradualmente esteso ad ulteriori visite, ed è previsto anche l'ampliamento sugli esami di diagnostica per immagini e strumentale.

COME FUNZIONA IL NUMERO VERDE

Possono accedere al servizio tutti i cittadini in possesso di ricetta medica per l'esecuzione di

prestazioni specialistiche di primo accesso che si sono già rivolti ai servizi di prenotazione dei Cup aziendali, sentendosi proporre una prenotazione con prima data disponibile oltre i tempi garantiti dalla normativa regionale: 15 giorni per le visite e 30 giorni per gli esami di diagnostica.

Il servizio non è rivolto alle visite di controllo, che seguiranno percorsi distinti e saranno prenotate direttamente dallo specialista o dalla relativa unità operativa, al termine della prima visita o (in caso di ricovero) al momento delle dimissioni.

Al momento del contatto telefonico il cittadino deve comunicare i propri dati anagrafici: nome, cognome, codice fiscale, numero di telefono.

Se chiama nell'orario in cui è in funzione la segre-

teria telefonica, oltre ai dati personali necessari per l'identificazione, il cittadino dovrà lasciare anche un indirizzo mail e un numero di telefono per essere ricontattato dagli operatori. È prevista un'ulteriore modalità di accesso al servizio, direttamente dal portale del sito web regionale.

Il servizio è strutturato su due livelli: un front office, che accoglie subito le richieste in entrata; un back office di esperti che nell'arco di 48 ore cerca una risposta direttamente nell'ambito del sistema.

Successivamente l'utente verrà richiamato, per comunicargli la soluzione specifica individuata in funzione delle esigenze espresse.

LIBERI PROFESSIONISTI

Modifica aliquote contributive anno 2015

L'Inps, con la circolare n. 58 del 11 marzo 2015, ha comunicato che, in conseguenza di quanto previsto dal 192/2014 (c.d. Milleproroghe) ai lavoratori autonomi, titolari di partita IVA, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata (di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/95):

- per l'anno 2014 e 2015 si applica l'aliquota contributiva del 27%;
- per l'anno 2016 si applicherà l'aliquota contributiva del 28%;
- per l'anno 2017 si applicherà l'aliquota contributiva del 29%;

Per i soggetti iscritti alla Gestione Separata, i contributi dovuti per l'anno 2015 sono calcolati applicando le aliquote così come di seguito specificato:

Liberi Professionisti	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	27,72% (27,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	23,50%

Collaboratori e figure assimilate	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	30,72% (30,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	23,50%

Ne consegue che l'accredito contributivo calcolato sul minimale, è così calcolato:

Reddito minimo annuo	Aliquota	Contributo minimo annuo
€ 15.548,00	23,50%	€ 3.653,78
€ 15.548,00	27,72%	€ 4.309,91 (IVS 4.197,96)
€ 15.548,00	30,72%	€ 4.776,35 (IVS 4.664,40)



VARIE

Risoluzioni Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha formulato alcuni pareri su richiesta di Comuni ed aziende ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Illustriamo in sintesi le risoluzioni più significative emanate dalla competente Direzione Generale per il Mercato, Concorrenza, Consumatori, Vigilanza e Normativa tecnica.

VENDITE SOTTOCOSTO

È stata confermata la facoltà, per gli esercenti interessati, di eseguire la prima vendita sottocosto dell'anno senza osservare necessariamente l'ordinaria decorrenza dell'intervallo minimo di venti giorni rispetto all'ultima vendita sottocosto eseguita. Pertanto, qualora una vendita sottocosto svoltasi durante il mese di dicembre abbia termine il giorno 31, sarà legittimo iniziare la nuova vendita sottocosto il 1 gennaio dell'anno successivo.

In secondo luogo, è stato ribadito che lo stesso intervallo minimo di venti giorni non troverà applicazione nei casi di eventuale vendita sottocosto eseguita in via straordinaria per taluna delle seguenti circostanze speciali:

- ricorrenza almeno quinquennale della data di apertura dell'esercizio interessato, o di inizio della sua partecipazione al gruppo commerciale di appartenenza;
- apertura con inaugurazione di una nuova attività commerciale;
- avvenuta ristrutturazione totale dei locali dell'esercizio, anche quando i relativi lavori siano stati preceduti dalla vendita delle merci in liquidazione;
- modifica e integrazione dell'insegna d'esercizio, tali da variane in modo significativo l'elemento caratterizzante. Fermo restando che un mero restyling grafico del marchio non sarà tale da incidere sul carattere individuante dell'insegna, dunque è insufficiente a legittimare vendite sottocosto extra ordinem.

La vendita sottocosto posta in essere al verificarsi delle descritte condizioni speciali, in quanto tale non assoggettata all'onere di comunicazione preventiva al competente Comune, sarà esonerata anche dal vigente limite massimo di tre vendite sottocosto eseguibili nel corso dell'anno.



Infine, è confermato che qualora più esercizi commerciali partecipino congiuntamente ad un'iniziativa di vendita sottocosto tramite la propria Organizzazione di categoria, tale struttura associativa potrà inoltrare un'unica comunicazione in nome e per conto di tutte le imprese interessate.

VENDITA DI ALIMENTI PER IL CONSUMO SUL POSTO

Il Ministero ha ricordato che negli esercizi di vicinato legittimati alla vendita per asporto dei prodotti alimentari e nei panifici, il consumo sul posto dei prodotti di gastronomia non può essere vietato o limitato, purché si svolga tramite arredi ad hoc nei locali aziendali, escludendo il servizio assistito di somministrazione.

Tale fattispecie non può essere estesa in linea di principio alle attività tipicamente artigianali, poiché non espressamente prevista dalla relativa normativa nazionale di riferimento.

Tuttavia le modalità di consumo sul posto si differenziano rispetto all'iter contemplato per l'esercizio di bar e ristoranti dalla Legge n. 287/1991 in base alla quale si intende per somministrazione di alimenti e bevande la vendita per il consumo di tali prodotti da parte degli acquirenti "nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, all'uopo attrezzati". Pertanto, gli arredi utilizzati negli esercizi di vicinato e nei panifici non coincidono con le attrezzature tradizionalmente utilizzate nei richiamati esercizi di somministrazione, né può reputarsi ammissibile nei medesimi esercizi di vicinato e di panificazione il sopra menzionato servizio

assistito di somministrazione, sostituito come è noto dalla possibilità di garantire condizioni minime di fruizione, utilizzando piani d'appoggio di dimensioni congrue rispetto all'ampiezza e alla capacità ricettiva del locale, oltre ad eventuali panchine in numero limitato e altre sedute non abbinate ai piani stessi, nonché fornendo alla clientela stoviglie e posate a perdere.

Riepilogando, il Ministero ha ribadito che in caso di commercio al dettaglio presso un esercizio di vicinato o attività di panificazione, il consumo sul posto è possibile alle condizioni espressamente previste dal legislatore mentre le vigenti disposizioni non contemplano l'estensione di tale fattispecie all'attività di natura artigianale.

ATTIVITÀ SOGGETTE A SCIA: TERMINI DI AVVIO

Il Ministero ha confermato che non è obbligatorio iniziare l'attività oggetto di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) a partire dalla data di presentazione, poiché è rimesso ad un'opzione del titolare l'avvio con decorrenza successiva senza incorrere in ipotetica decadenza dal titolo legittimante.

Tuttavia, è stato ricordato anche che l'amministrazione locale competente che accerti la carenza dei vigenti requisiti può adottare entro due mesi dal ricevimento della SCIA motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e rimozione di suoi eventuali effetti dannosi.

L'attività oggetto di SCIA, quindi, malgrado l'assenza di previsione espressa, deve essere avviata entro un congruo termine tale da consentire la relativa sorveglianza da parte dell'amministrazione, salvo restando che il predetto termine bimestrale, nei casi di avvio d'impresa non contestuale alla presentazione della SCIA, decorrerà soltanto a partire dalla data di effettivo inizio d'attività.

In conclusione, la SCIA sarà priva di efficacia - dunque dovrà essere ripresentata allo sportello comunale nel momento di effettivo avvio d'impresa - nei soli casi in cui l'attività segnalata non abbia inizio entro il termine previsto di volta in volta dalla vigente disciplina di settore per la sopra descritta fattispecie della sospensione.

LA TOSCANA VERSO EXPO 2015

A Piedi da Firenze Milano. Concluso il Viaggio Artusiano



Si è concluso con un grande successo "Viaggio Artusiano". Un'originale iniziativa promossa da Confesercenti Toscana e da Vetrina Toscana in vista dell'Expo 2015. La scelta di fare un cammino a piedi da Firenze a Milano, una sorta di pellegrinaggio lento ma lungo, oltre 35 Km al giorno.

Obiettivo: presentare, lungo il percorso di tre regioni, tra borghi, valli e città importanti, i prodotti tipici della Toscana. La parte gastronomica, presentata in 10 ristoranti da "Girogustando", ha esaltato i piatti curati dai nostri chef e le migliori specialità della nostra regione. La pausa pranzo, invece sempre a sacco, effettuata ovunque con prodotti tipici come salumi e formaggi; e poi la cena cucinata a

due mani da un cuoco della zona attraversata assistito dal collega toscano.

L'idea è stata quella di far partecipare persone di vario tipo, organizzando una sorta di staffetta. Oltre a Leonardo Romanelli, promotore e ideatore del progetto, si sono via via aggregati, anche solo per una tappa o per una serata a cena, clienti e autorità del luogo. La partenza ha avuto luogo sabato 11 aprile dal Mercato Centrale di Firenze, tempio del gusto e di prodotti genuini. Ha tagliato il nastro l'Assessore Regionale al Commercio e Turismo Sara Nocentini. Mentre a Milano, il 21 aprile, Vetrina Toscana ha presentato il programma della nostra regione per l'Expo 2015.



Si rafforza la rete dei Franchising Point

Sportelli territoriali per imprenditori e startup con la formula del franchising

Rafforzare e aggiornare la rete di Franchising Point per avvicinare sempre più imprenditori al Franchising, una delle poche formule commerciali che hanno mostrato di saper resistere alla crisi.

È questo lo scopo del percorso formativo, avviato in Toscana, dedicato da Federfranchising-Confesercenti agli sportelli territoriali per il Franchising. I Franchising Point forniscono infatti informazioni sui diversi aspetti necessari per mettersi in proprio, dagli obblighi di Legge alla contrattualistica, dalla formazione all'accesso al credito ed alle relative garanzie sui finanziamenti. Sono anche un luogo dove incontrare professionisti esperti e ricevere indicazioni per fare il primo passo verso una nuova attività o per sviluppare una attività già avviata.

«Il nostro obiettivo è diffondere in modo capillare la cultura del franchising, in modo tale che questo settore si sviluppi ancora di più e rappresenti un comparto strategico per la piccola e media impresa e per la nostra confederazione - ha detto Massimo Vivoli, Presidente Confesercenti Toscana durante l'apertura dei lavori -. La formula del franchising è inoltre uno ottimo strumento per le donne e i giovani che desiderano diventare imprenditori, ma anche per coloro che sono costretti a ripensare a nuovi modelli di business per non rimanere fuori mercato. I Franchising Point vengono a com-



pletare i servizi che da anni offrono le sedi territoriali della Confesercenti al mondo delle imprese, e dove franchisor e franchisee possono incontrare i servizi migliori per le loro esigenze».

«Negli ultimi tre anni - spiega Patrizia De Luise, Presidente di Federfranchising-Confesercenti, presente all'incontro - il settore franchising ha messo a segno una crescita media complessiva del 5%, e concorre alla creazione dell'1,2% del Pil italiano. Per questo Federfranchising-Confesercenti ha predisposto un piano di formazione che mira a rendere ancora più forte la nostra rete di Franchising Point, lo strumento che abbiamo varato nel 2008 per offrire servizi e consulenza non solo agli imprenditori che operano con la formula del franchising, siano questi franchisor o franchisee, ma anche a chi si avvicina a questo mondo per la prima volta».

All'incontro, realizzato a Firenze nelle scorse settimane, hanno partecipato i dirigenti le aziende franchisor interessate ad aprire nuovi punti vendita nella regione, come Bonifazi (servizi immobiliari), Cibianno (ristorazione), Clean Life (tintolavanderie), Il Maialino di Giò (ristorazione), Kid&us (scuole di lingue per bambini e ragazzi), MyRoom Network (strutture ricettive), Smmartpost (servizi postali) e Technogarage (servizi tecnologici).

FEDERAGIT

La protesta delle guide turistiche continua

Un regalo per i tour operator internazionali

Valentina Grandi
Presidente Federagit

Protestano le guide turistiche della Toscana in piazza della Signoria per iniziativa di Federagit Confesercenti e di altre organizzazioni.

Sono 22.000 le guide turistiche specializzate disoccupate in Italia, e oltre 3.000 in Toscana!

Il Governo di fatto azzera le loro competenze e regala i Beni Culturali all'Europa, con il rischio di agevolare il saccheggio dei Beni Culturali italiani da parte dei Tour Operator Internazionali. Il 29 gennaio il ministro Franceschini ha firmato un decreto con cui cancella la specializzazione che le guide abilitate in Italia avevano conseguito con un esame a norma di legge, in base al quale la loro specializzazione si identificava con la puntuale conoscenza del patrimonio culturale.

Un settore strategico del turismo in Italia viene così spazzato via, lasciando sul campo 22.000 disoccupati, professionisti intellettuali già precari, che fino ad ora avevano valorizzato con passione e competenza il patrimonio culturale italiano nell'esercizio della loro professione, avevano pagato le tasse in Italia e speso in Italia i loro soldi.

Adesso un Tour Operator tedesco può mandare agli Uffici una guida turistica slovena, abilitata per la Slovenia con



40 ore di corso; così facendo paga un quarto la sua prestazione basata sul bignami, paga le tasse in Germania e investe i suoi profitti in Germania, mentre le guide turistiche specializzate in Italia chiudono le partite Iva e cercano sussidi di disoccupazione.

Un patrimonio culturale d'eccellenza, riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, che dovrebbe generare benessere, occupazione e ricchezza per il nostro Paese, è invece allo sbarraggio a causa di una politica miope e soggetta ad evidenti poteri forti in Eu-

ropa, che ad oggi non ha voluto scrivere un piano strategico per il turismo e che non è capace di valorizzare le eccellenze e le competenze nel nostro Paese.

In queste condizioni non c'è futuro per un turismo sostenibile per i cittadini Italiani, con una ricaduta in Italia della ricchezza che il turismo genera solo a favore dei T.O. internazionali. I cittadini italiani spendono per la loro formazione, per le infrastrutture, per il mantenimento dei Beni Culturali e in cambio hanno solo disoccupazione e miseria.

FIPAC TOSCANA

Festa regionale dei pensionati



Il 26 marzo nella sala Gronchi della palazzina dell'Ipodromo di San Rossore, si è tenuta la Festa regionale della FIPAC Toscana.

Un approfondito dibattito con la presenza di 130 dirigenti regionali e provinciali hanno approfondito le tematiche del Sistema Sanitario Regionale, alla presenza di Dirigenti regionali del competente Assessorato, con la partecipazione di Sindaci ed Amministratori locali.

Poi un pranzo e un pomeriggio conviviale con premiazione, da parte della Confesercenti, dei vincitori delle corse ippiche, gite guidate al parco di San Rossore e tanto altro ancora.

Arrivederci al prossimo anno!

Regione Toscana, 2015 si parte con il piede giusto

Se le stime di crescita per tutto il paese sono state programmate prudentemente al +0,7%, le previsioni della Toscana considerando i dati 2014 (-0,3 Italia +0,1 Toscana) e i primi mesi del 2015 dovrebbero portare ad una crescita in Toscana del +1,1%. I dati sono stati comunicati dall'IRPET. Il Presidente Enrico Rossi ha commentato positivamente «i dati confermano che siamo fuori dalla recessione, un dato migliore di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna».

Fiducia delle imprese ai massimi

Si irrobustiscono i segnali di ripresa. A marzo l'indice ISTAT che misura questo sentimento delle imprese ha registrato un balzo dal 97,5 di Febbraio a 103. Il livello più alto dal 2008. Cioè da prima della crisi economica che ha colpito il Paese. Il Governo prevede una crescita del + 0,7% del PIL e un "tesoretto" di un milione e settecentomila euro da spendere per alleviare i consumi delle classi meno abbienti.

OCSE, Consumi ancora marginali

Volgendo lo sguardo all'area OCSE, i consumi privati hanno guidato l'incremento del PIL +0,6%, in USA +1,2%. Quadro ribaltato per l'Italia, che nello stesso periodo (2014) ha registrato una flessione dello 0,1%. Per il 2015 dovrebbe salire allo 0,7%.

Ma i consumatori scommettono nella ripresa

Sempre a marzo, sale anche l'indice di fiducia dei consumatori a 110,9 rispetto al 107,7 punti di febbraio. Qualche segnale, ancora debole, si registra nel campo dei consumi, mentre torna a crescere il mercato delle auto e quello delle compravendite immobiliari.

Aumentano i contratti a tempo indeterminato

Nonostante la leggera ripresa in atto l'occupazione complessiva ancora non cresce, ma la trasformazione dei contratti a termine con contratti a tempo indeterminato è in atto. Secondo il Ministero del lavoro e l'INPS prima ancora dell'operatività del Jobs Act, sono stati stabilizzati 60.000 precari con una crescita del 20%.

Lavoro: 3,6 milioni non cercano, il triplo della Ue

Il 14,2% della forza lavoro non cerca impiego, un'incidenza tre volte superiore rispetto a quella dell'Unione Europea, dove si ferma mediamente al 4,1%. In Germania la percentuale è ferma all'1,2%, e anche in Grecia è ben sotto: 1,9%

2014 Inflazione ai minimi storici

Mai così bassa dal 1959. Il 2014 si è chiuso con un'inflazione del +0,2%. La situazione è determinata dal crollo dei consumi delle famiglie e dal calo prolungato delle materie prime, soprattutto energetiche e dai beni d'importazione.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n. 7 aprile-maggio 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 17 aprile

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit



ITALIA COMFIDI

società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it